

esperienza in terra indonesiana

Dal 13 al 29 ottobre con la priora generale suor M. Teresa Pastore ho vissuto la mia prima esperienza in terra indonesiana. Con il volo della compagnia Qatar Airways si fa scalo a DOHA, SINGAPORE, DENPASAR e infine a BALI; all'indomani un volo nazionale ci conduce a LABUAN - BAJO. Non è finita: dopo 4 ore di auto, attraversando il verde della foresta, si giunge a casa nostra, a Ruteng. Il viaggio è stato lungo, e anche l'influenza mi ha accompagnata fino a Ruteng, però ho avuto fiducia nella Provvidenza che mi ha guidata aiutandomi a trascorrere bene i giorni di missione in Indonesia. Ho rivissuto un po' la realtà italiana degli anni sessanta, la semplicità della gente, la fede, la viva partecipazione all'Eucarestia. La nostra comunità è formata da suor M. Guadalupe, suor M. Elena e 12 ragazze, ci hanno accolto con gioia, risparmiandoci ogni disagio; subito ci hanno fatto sentire a casa nostra. L'accoglienza è stata favolosa, canti, danze e suoni e soprattutto la disponibilità e il sorriso. Le ragazze le ho notate serene, gioiose, creative, autonome, bene organizzate; frequentano la scuola con corsi all'esterno e in casa, tutto finalizzato a cogliere consapevolmente la ricchezza dei doni di vita e di grazia e aderirvi con gioia, per crescere armoniosamente nella dimensione umana e spirituale. Siamo impegnate ad accompagnarle con la preghiera, affinché ogni giorno imparino a conoscere il Signore Gesù e di Lui innamorarsi, a Lui rimanere fedeli nella sequela. La casa in cui sono attualmente è carina, anche se piccola. Ma ancora per un po': si è in attesa, già acquistato il terreno con casa da ristrutturare, di dare spazio alle giovani presenti e future che chiedono di seguire percorsi di discernimento vocazionale; la scelta fatta mi è molto piaciuta perché tutto resta nella sobrietà. Occasione provvidenziale è stata la visita ai frati e Sorelle della Famiglia servitana che mi ha confermata della comunione e collaborazione che si è venuta a creare tra le comunità, per alcune di loro, in modo particolare con la nostra comunità; vige molta stima verso le nostre suore, e questo ci permette di essere fiduciose del loro vivere e agire; non sono sole, collaborano anche le altre comunità maschili e femminili presenti in Diocesi. Il vivere della comunità è dignitoso, le ragazze consumano in prevalenza riso e verdura a colazione, pranzo e cena, più varia è la seconda pietanza, e questa è loro tradizione; spesso usano per lavarsi acqua fredda e per loro è normalissimo, a me invece vengono i brividi. La zona è verde, piogge giornaliere abbondantissime. La levata mattutina è alle ore 4.00, seguono le Lodi e alle 5.20 la S. Messa in parrocchia. Spesso ho notato e ammirato, durante il tempo libero, le ragazze da sole a sostare e pregare davanti a

Gesù Sacramentato. Ho avuto desiderio di condurre con me in Italia, alcune di loro, ma non è stato possibile; le indicazioni delle autorità superiori esigono che la prima formazione avvenga nella propria Terra. In questo luogo c'è povertà ma anche tanta fede, e la numerosa partecipazione alla santa Messa domenicale di intere famiglie mi ha dato conferma.

Vorrei raccontare ancora tante cose, ma rischio di dilungarmi. Ringrazio Dio e la priora generale che mi ha invitato ad andare con lei per la visita fraterna nella comunità di Indonesia. Conservo tutto in cuore, e nel vivere quotidiano il ricordo diventa preghiera assidua e gratitudine al Signore.

Suor M. Daniela Trotta